

Insieme per sempre

Amir era felice di essere suggellato nel tempio alla sua famiglia.

Olivia Kitterman

(Racconto basato su una storia vera)

Questa storia è accaduta in Italia.

Amir teneva la mano della mamma mentre attraversavano l'aeroporto di Roma. Erano appena arrivati dopo essere partiti dalla loro casa in Grecia. Stavano andando al tempio per essere suggellati come famiglia! Sua sorella maggiore era persino venuta da lontano per poter essere suggellata a loro.

“Dov'è la nonna?”, chiese Amir, guardandosi intorno. Saltellò sulle punte dei piedi. Era emozionatissimo!

“La troveremo”, disse la mamma.

“Nonna” in realtà non era la nonna di Amir, ma gli piaceva pensare a lei in quel modo. Era come il suo angelo missionario! Lei aveva aiutato la sua famiglia a conoscere il Vangelo. E ora li stava aiutando ad andare al tempio per la prima volta!

“Eccola!”, gridò Amir. “Ciao, nonna!”

Amir agitò il braccio. La sorella Bush salutò con un gran sorriso. Si avvicinò e abbracciò Amir. “Sei pronto?”

“Sì!”, disse Amir.

La sorella Bush chiamò un taxi che li portasse al

tempio. Amir si sedette accanto a sua sorella. Ben presto il taxi svoltò l'angolo e Amir poté vedere il tempio. Era davvero grande e bello.

“Sembra persino meglio delle foto!”, disse Amir.

Amir e la sua famiglia camminarono per i giardini del tempio e scattarono alcune foto. Sognavano questo giorno da tantissimo tempo.

Quando fu il momento di entrare, Amir si sentì come se stesse entrando in cielo. L'interno era pulito e luminoso. I lavoranti del tempio erano molto gentili. Amir si sentiva come se il Padre Celeste stesse vegliando su di lui. Si sentiva al sicuro.

Amir aspettò mentre i suoi genitori e sua sorella andavano in un'altra parte del tempio. Due lavoranti del tempio, molto gentili, attesero con lui e gli diedero dei vestiti bianchi da indossare. Gli mostrarono un video su Gesù Cristo. Lui si sentiva in pace.

Quando fu il momento, i lavoranti del tempio lo condussero al piano di sopra. Amir guardava Gesù nei quadri. Sapere di essere nella casa di Dio lo rendeva felice.

La stanza in cui entrarono era bellissima. Un lampadario enorme e brillante pendeva dal soffitto.

Due grandi specchi si trovavano sulle pareti uno di fronte all'altro. La sua famiglia era già lì in attesa.

Mamma e papà si inginocchiarono davanti a un altare ricoperto di tessuto morbido e si presero per mano. Un lavorante del tempio chiese ad Amir e a sua sorella di inginocchiarsi all'altare con loro. Sembrava che si stessero unendo dopo essere stati separati per molto tempo.

Amir pianse lacrime di gioia. Anche la sua famiglia sembrava felice. Sapeva che la sensazione di calore che sentiva era lo Spirito Santo. Era felice che potessero essere tutti lì insieme.

Quando fu il momento di tornare in Grecia, Amir abbracciò la sorella maggiore per salutarla. Era triste di dover partire. Ma sapeva che, grazie al tempio, un giorno sarebbero stati insieme sempre. ●

Andare al tempio

Il tempio è un luogo santo in cui impariamo di più sul Padre Celeste. Per entrare, bisogna avere un foglio speciale chiamato **raccomandazione per il tempio**. L'anno in cui compi dodici anni puoi andare dal tuo vescovo o presidente di ramo per ottenere una raccomandazione per celebrare i battesimi nel tempio. Se stai per essere suggellato alla tua famiglia, puoi ottenere un permesso speciale per entrare nel tempio.